



SINDACATO ITALIANO UNITARIO LAVORATORI POLIZIA
Segreteria Provinciale Venezia

SERVI DI DUE PADRONI...A RISCHIO DELLA SALUTE

Al sig. Dirigente il Compartimento Polizia Stradale “Veneto”
d.ssa Cinzia RICCIARDI

Spett.le d.ssa Ricciardi

Sappiamo quanto Le stia a cuore la salute del personale della Polizia Stradale, ne abbiamo il costante riscontro notando la priorità che Ella dedica nel disporre il periodico invio del personale agli aggiornamenti professionali sulle “linee guida”.

Vogliamo altrettanto sperare che questa Sua prerogativa sia realmente legata alla necessità di salvaguardare la salute e la sicurezza delle donne e degli uomini della Polizia Stradale e non alla mera necessità di ottemperare a disposizioni ministeriali.

E proprio in virtù di tale pensiero il personale della Polizia Stradale di Venezia aveva accolto con gioia la Sua disposizione di qualche giorno fa nella quale Ella autorizzava l'uso della *divisa estiva* (non della *divisa ordinaria estiva*).

Finalmente –pensava il personale- un Dirigente si preoccupa della salute dei propri uomini e capisce che, con una temperatura di 30 gradi, l'uso di giacca e cravatta in un servizio delicato e difficile quale è quello della pattuglia autostradale, con asfalto rovente e totale assenza di zone d'ombra...

Finalmente –pensava il personale- anche se chi decide sta in ufficio con l'aria condizionata, non indossa gli stivali e non mette mai piede sull'asfalto rovente, capisce la situazione di chi sta in mezzo alla strada...



SINDACATO ITALIANO UNITARIO LAVORATORI POLIZIA
Segreteria Provinciale Venezia

E infatti i pattuglianti della Polstrada di Venezia avevano iniziato ad indossare la camicia c.d. “Atlantica” con il beneplacito della d.ssa Faloppa la quale, osservando il proprio personale che indossava la *divisa estiva*, non aveva nulla da eccepire. Le stesse pattuglie di Venezia, in quei giorni, erano state sottoposte ad ispezione compartimentale senza che alcun addebito venisse sollevato.

Ciò accadeva fino alla tarda mattinata di mercoledì 30 maggio, allorquando (improvvisamente e senza alcuna spiegazione diretta al personale pattugliante), la d.ssa Faloppa si cimentava in reprimende volte a far indossare la divisa *ordinaria* estiva (ovvero giacca, camicia e cravatta) ignorando non solo le disposizioni da Ella precedentemente impartite (con le quali si disponeva, come detto, la *divisa estiva* e non la *divisa ordinaria estiva*) ma anche le regole della coerenza e del buon senso che avrebbero dovuto far comprendere che l’uso di giacca e cravatta in mezzo all’autostrada e con una temperatura di 30 gradi non avrebbe certo giovato né alla salute né all’operatività del personale pattugliante.

Tale improvviso cambio di rotta è stato conseguente (almeno dal punto di vista temporale) ad una visita della d.ssa Faloppa presso la Questura di Venezia avvenuta, appunto proprio mercoledì 30 maggio.

Non sappiamo (né sapremo mai) se tale “cambio di rotta” sia stato determinato da un incontro con il sig. Questore oppure da una improvvisa “folgorazione”.

E’ tuttavia significativo il fatto che, dal pomeriggio di quello stesso giorno, la disposizione da Ella impartita fosse stata completamente rimossa dalla bacheca.

In ogni caso, dal pomeriggio del 30 maggio, nell’ordine di servizio era scritto testualmente “*Comunicazione cambio divisa: dal 03 giugno 2017, atlantica su tutti i quadranti. Attuale divisa: ORDINARIA ESTIVA su tutti i quadranti*”)

Tale necessità di rimarcare questo concetto ci lascia quantomeno perplessi...

In ogni caso, poiché gli uomini e le donne della Polizia Stradale sono usi ad eseguire gli ordini senza discutere, hanno ottemperato a quanto impartito: hanno indossato giacca, camicia e cravatta e hanno svolto il proprio servizio.



SINDACATO ITALIANO UNITARIO LAVORATORI POLIZIA
Segreteria Provinciale Venezia

Avrebbero potuto restarsene chiusi in auto con l'aria condizionata ma, a volte, le necessità operative (e lo spirito di servizio) non lo consentono e, considerando che si avvicinava il "ponte" del 2 giugno, sarebbe stato inevitabile che i pattuglianti della Polizia Stradale di Venezia avrebbero dovuto prodigarsi nell'assistenza degli utenti della strada.

E infatti, il 1. Giugno, in condizioni di traffico intenso determinato dalle partenze dell'esodo e da un incidente verificatosi sulla A/4, le pattuglie della Sezione di Venezia si sono prodigate a fornire assistenza agli automobilisti per ore sotto il sole cocente IN CAMICIA, GIACCA, CRAVATTA, GAP E GIUBBETTO AD ALTA VISIBILITA' (del resto, si sa, le "linee guida" hanno *valore dispositivo*) un collega ha subito "un colpo di calore" (il termine tecnico sarebbe "ipertermia" ma NOI non ci soffermiamo sui dettagli) dovendo ricorrere a cure mediche.

Da ciò sono derivati:

- Il grave rischio per la salute di un poliziotto
- La soppressione di una pattuglia nel pomeriggio del 01 giugno
- La soppressione di una pattuglia nella mattina del 02 giugno in pieno esodo per il "ponte"

Ne valeva la pena, per non autorizzare l'uso di una camicia a maniche corte (del resto già disposto dalla S.V.), fermo restando che tutte le Volanti usano la polo da mesi ?

Ora viene spontaneo chiedersi, ma chi comanda realmente alla "Stradale"?

Perché la "Stradale" è il fiore all'occhiello della Polizia di Stato solo quando fa comodo?

Ai posteri (o al prossimo ricovero ospedaliero) l'ardua sentenza.

Il Segretario Provinciale

Diego BRENTANI